

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0483868 04/07/2013 11,33

Settore: ISPRA

Assogestione: Ricerche e servizi

Classifica: 30.1.16. Raccogliere - 4 del 2013



Prot. 27693 /T-A11 DEL 2/07/2013

Alla Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore
Primario - Settore Foreste, Caccia e Pesca
VIA G. PORZIO - CENTRO DIRLE - ISOLA A/6
80143 NAPOLI NA
FAX: 081/7967752
e-mail: d.lombardo@regione.campania.it

Oggetto: Calendario venatorio per la stagione 2013/2014.

Responsabili dell'istruttoria: Dott.ssa Barbara Amadesi (tel.: 051-65.12.204 - e-mail: barbara.amadesi@isprambiente.it) e Dott. Iacopo G. Cecere (tel.: 051-65.12.223 - e-mail: iacopo.cecere@isprambiente.it).

In riferimento alla richiesta avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 443694 del 21.06.2013 ed avendo esaminato la proposta di calendario venatorio ad essa allegata, si comunica quanto segue.

Tra i vari argomenti delegati dallo Stato alle Regioni, siano esse a statuto speciale od ordinario, vi è anche la gestione faunistico-venatoria. Tale autonomia nei limiti delle tematiche attinenti la tutela ambientale e la conservazione della natura, sanciti dalla legge n. 157/92 e rimasti di pertinenza statale; si vedano al riguardo anche i pronunciamenti su materie specifiche, ma di ampia valenza (come nel caso dell'elenco delle specie cacciabili e dei tempi di caccia), della Corte Costituzionale.

In questo contesto, nell'impostare la formulazione del proprio parere su un provvedimento complesso e articolato come quello in esame, lo scrivente Istituto ha ritenuto opportuno analizzare e trattare i diversi aspetti tecnici di competenza. Di seguito vengono quindi formulate valutazioni articolate sui temi affrontati dal provvedimento in oggetto che a parere di questo Istituto non appaiono condivisibili sotto il profilo tecnico-scientifico in considerazione del quadro normativo vigente; sulle questioni non espressamente trattate si ritiene sostanzialmente condivisibile l'impostazione prospettata da codesta Amministrazione.

SPECIE CACCIABILI, PERIODI E MODALITÀ DI CACCIA

Uccelli

A seguito della modifica dell'art. 18 della legge n. 157/92 intervenuta tramite l'approvazione della legge comunitaria 2009, questo Istituto, con nota prot. n. 25495/T-A11 del 28 luglio 2010, ha provveduto a trasmettere alle Amministrazioni regionali il documento "Guida per la stesura dei calendari venatori ai sensi della legge n. 157/92, così come modificata dalla legge comunitaria 2009, art. 42". In tale documento, che per comodità di consultazione si allega anche alla presente, vengono fornite precise indicazioni circa:

- i periodi di caccia per le specie ornamentali che dovrebbero essere adottati nell'ambito dei calendari venatori regionali;
- la sospensione del prelievo per alcune specie in cattivo stato di conservazione a livello nazionale e/o regionale;
- la necessità di adottare piani di prelievo per alcune specie come premessa per consentirne la caccia;
- le modalità del prelievo per alcune specie nel corso della stagione venatoria ed i limiti di carne.

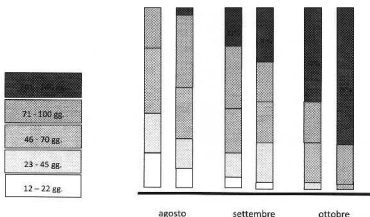
VIGILANTE 3.7.2013

**ISPRA**Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Per un'analisi delle motivazioni biologiche e tecniche che stanno alla base di tali indicazioni si rimanda all'esame del documento appena citato. Per diverse specie i periodi e le modalità di prelievo riportati nella proposta di calendario venatorio in esame risultano più estesi rispetto a quelli indicati nello stesso documento e non sono condivisibili da parte di questo Istituto che, pertanto, esprime parere sfavorevole alla loro adozione. In particolare si evidenziano i punti di seguito riportati.

- Per la Tortora la caccia nel mese di settembre dovrebbe essere consentita per un massimo di 3 giornate complessive, esclusivamente nella forma d'appostamento.
- Caccia a Ghiandaia e Gazza nel mese di settembre in forma vagante e/o da appostamento, anziché esclusivamente da appostamento.
- Apertura della caccia a Quaglia, Fagiano, Alzavola, Canapiglia, Codone, Germano reale, Fischione, Marzaiola, Mestolone, Moriglione, Folaga, Gallinella d'acqua, Porciglione, Pavoncella, Beccaccia, Beccaccino, Frullino, Cesena, Tordo bottaccio, Tordo sassello alla 3ª domenica di settembre anziché al 1º ottobre (2 ottobre nel 2013, in quanto il 1º è giorno di silenzio venatorio).

Per quanto concerne il Fagiano l'apertura al 1º ottobre coinciderebbe con un più completo sviluppo dei giovani, in particolare quelli nati da covate tardive. A sostegno di quanto affermato si riportano di seguito i risultati di uno studio condotto da ISPRA che mostra come durante il mese di settembre la percentuale di soggetti immaturi sia ancora elevata.



Distribuzione percentuale delle classi d'età (in giorni) dei fagiani durante il periodo agosto-ottobre (1ª e 2ª quindicina). Dati ISPRA (503 covate utili su 672 incontri) raccolti in dodici istituti di gestione preclusi alla caccia su popolazioni naturali di Fagiano in aree rappresentative dell'ambiente di elezione per la specie nell'Italia peninsulare. Il monitoraggio si è svolto per sette stagioni riproduttive consecutive ed ha comportato 2000 ore di lavoro di campo.

- Chiusura della caccia a Fischione, Mestolone, Marzaiola, Moriglione, Gallinella d'acqua, Beccaccino e Frullino il 30 gennaio anziché il 20 gennaio.
- Chiusura della caccia a Tordo sassello, Tordo bottaccio e Cesena il 20 gennaio anziché il 10 gennaio.
- Chiusura della caccia alla Quaglia il 30 novembre anziché il 31 ottobre.



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

- Chiusura della caccia alla Beccaccia il 20 gennaio anziché il 31 dicembre.

Piccola selvaggina stanziale

- La definizione a priori di un'attività giornaliera e stagionale per Starna e Coniglio selvatico appare in contraddizione con la quantificazione del prelievo ammissibile per queste specie attraverso i piani di prelievo, in cui è previsto che i limiti di cattività siano stabiliti sulla base dei parametri di popolazione.
- Per la Lepre mancata introduzione di forme di prelievo sostenibile basato su censimenti o stime d'abbondanza, pianificazione del prelievo ed analisi dei cattività.

Volpe

Per la Volpe si forniscono le seguenti indicazioni:

- ✓ prelievo in forma vagante da parte del singolo cacciatore: i periodi concessi per la piccola selvaggina stanziale;
- ✓ caccia in squadre organizzate con l'ausilio dei cani da seguita: 1 ottobre - 31 gennaio.

PERIODO DI ADDESTRAMENTO ED ALLENAMENTO CANI

Per l'inizio dell'attività di addestramento cani si raccomanda di prevedere una data non antecedente i primi giorni di settembre in quanto prima di tale data diverse specie non hanno completato la riproduzione o i giovani nati sono ancora dipendenti dai genitori.

MOBILITÀ DEL CACCIATORE

La scelta effettuata da codesta Amministrazione di consentire un'ampia mobilità dei cacciatori per l'esercizio della caccia alla migratoria contrasta con l'esigenza di realizzare un più saldo legame del cacciatore al territorio e di fatto vanifica in gran parte le innovazioni introdotte dalla legge n. 157/92 in materia di disciplina dell'attività venatoria. Anche nel caso della caccia alla fauna migratoria, infatti, il coinvolgimento del cacciatore nella gestione dell'ambiente e del patrimonio faunistico deve essere considerato un obiettivo primario e deve essere perseguito attraverso forme di programmazione della mobilità del cacciatore sul territorio, analogamente a quanto previsto per la gestione della fauna stanziale.

TESSERINO VENATORIO

L'annotazione dei capi abbattuti dovrebbe avvenire subito dopo l'abbattimento ed il recupero anche per la selvaggina migratoria.

ULTERIORI ASPETTI RILEVANTI AI FINI DELLA PIANIFICAZIONE E REGOLAMENTAZIONE FAUNISTICO-VENATORIA REGIONALE

Per completare le osservazioni al provvedimento in esame, si ritiene opportuno segnalare a codesta Amministrazione alcune questioni che richiedono un'attenta valutazione.

1. **Adempimenti legati all'adesione dell'Italia all'AEWA** - Con legge n. 66 del 6.2.06 l'Italia ha formalmente aderito all'accordo internazionale denominato AEWA (African-Eurasian Waterbird



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

Agreement), finalizzato alla conservazione degli uccelli acquatici migratori. Tale accordo, stipulato nell'ambito della Convenzione di Bonn per la Conservazione delle Specie Migratrici, comporta la necessità per gli Stati firmatari di attuare una serie di azioni per la tutela degli uccelli acquatici migratori, ivi comprese alcune misure volte a garantire la sostenibilità del prelievo venatorio, la raccolta di informazioni sui carniere effettuati ed il controllo del bracconaggio.

2. **Tipologia di munizioni per lo svolgimento dell'attività venatoria** - Lo scrivente Istituto accoglie favorevolmente l'intenzione di codesta Amministrazione nel recepire le indicazioni in merito all'opportunità di prevedere l'utilizzo di munizioni atossiche all'interno delle zone unide e per la caccia al cinghiale, anche se in quest'ultimo caso sarebbe necessario prevedere una moratoria temporale al fine di bandire definitivamente le munizioni contenenti piombo.

Recenti studi hanno evidenziato una potenziale pericolosità per la salute umana anche nel caso dei pallini utilizzati per la caccia agli uccelli, a causa della frammentazione dei proiettili, come dimostrato per lo Storno in un recente lavoro pubblicato su *European Journal of Wildlife Research* (Embedded lead shot in European straling *Sturnus vulgaris*: an underestimated hazard for human and bird of prey. DOI 10.1007/s10344-013-0725-8). L'assunzione del piombo da parte dell'uomo avviene perché i frammenti che si trovano nel tessuto muscolare sono di dimensioni estremamente ridotte o addirittura polverizzati e dunque non vengono rimossi durante la macellazione e il successivo confezionamento delle carni. La cottura delle carni utilizzando condimenti a basso pH, inoltre, determina il passaggio da piombo metallico a piombo ionico, favorendo l'assunzione di questo elemento da parte dell'organismo (Bioaccessibility of Pb from Ammunition in Game Meat Is Affected by Cooking Treatment. doi:10.1371/journal.pone.0015892). Pertanto, si suggerisce a codesta Amministrazione di sensibilizzare i cacciatori circa questa problematica. Al contempo per le altre forme di caccia esercitate con munizionamento spezzato si auspica la messa in atto di un programma che preveda la graduale sostituzioni delle tradizionali munizioni contenenti piombo con munizionamento alternativo.

Per informazioni di maggiore dettaglio in merito al questa problematica si rimanda alla pubblicazione edita da questo Istituto *"Il piombo nelle munizioni da caccia: problematiche e possibili soluzioni"*, consultabile al seguente link: <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/il-piombo-nelle-munizioni-da-caccia-problematiche-e-possibili-soluzioni>

3. **Valutazione d'incidenza della caccia sulla rete Natura 2000** - L'armonizzazione delle misure di tutela previste dalle direttive n. 147/2009/CE e n. 92/43/CEE con la regolamentazione della caccia comporta la necessità di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto che le pratiche connesse all'esercizio venatorio possono avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. A questo riguardo si ritiene vada considerata l'opportunità di sottoporre a valutazione d'incidenza non solamente gli strumenti di pianificazione faunistico-venatorio, ma anche i calendari regionali attraverso una concertazione con i competenti uffici regionali. Inoltre la valutazione d'incidenza della caccia sulla conservazione di ciascuno dei siti della Rete Natura 2000 dovrebbe essere effettuata, sito per sito, avendo a riferimento il relativo formulario o il piano di gestione se approvato.

Rimanendo disponibili a fornire eventuali chiarimenti, s'inviando distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Silvano Toso)

n. l allegato

BA/JGC/tr
Rif. Int. 26148/2012